

INTERVISTA | Ennio Lucarelli | Assinform

# Web e applicazioni hi-tech per lo sviluppo dei distretti

MILANO

«Per modernizzare il Paese l'informatica deve aprire il portafoglio, stimolando anche il ruolo dello Stato nella corsa all'innovazione. Niente di più e niente di meno».

È chiaro il messaggio di Ennio Lucarelli, presidente di Assinform e responsabile in **Confindustria** del gruppo di lavoro sull'automazione dei distretti industriali. Anche in un momento di crisi come questo, quindi, è importante non smettere di investire agendo non solo sull'incentivazione della domanda ma anche e soprattutto sull'offerta. Per non perdere il treno della digitalizzazione.

**Presidente, i dati più recenti che riguardano il mercato dell'Information technology non sono incoraggianti. Li vuole ricordare?**

Le ultime rilevazioni Assinform mettono in evidenza come, a partire dall'ultimo trimestre 2008, il trend della domanda dell'Information technology delle imprese abbia subito una decisa frenata. Nel 2008, infatti, il tasso annuo di aumento della spesa It si è attestato a +0,7%, a fronte di una crescita dell'1,9% annua registrata nel 2007. In totale il mercato informatico è cresciuto nel 2008 dello 0,8 per cento. Molto poco, come si vede.

**E per quest'anno?**

Per il 2009 si prevede un'ulteriore discesa della domanda che, in assenza di correttivi, dovrebbe arrivare a segnare una discesa annua del 5,9%,

ponendo il settore dell'It italiano in una vera e propria fase di recessione.

**E allora quali sono le vostre proposte per uscire da questa impasse?**

Innanzitutto all'interno del Progetto Industria 2015 serve accelerare l'iter del made in Italy e sviluppare il progetto innovazione dell'It. Le imprese hanno presentato da oltre quattro mesi progetti che superano i 3 miliardi di euro per i quali deve ancora cominciare la valutazione, mentre sarebbe opportuno, proprio in presenza della crisi, che il programma complessivo fosse esteso con nuove risorse finanziarie.

**Poi?**

Serve ripartire dalle potenzialità dei distretti, che si possono avvantaggiare degli strumenti che l'evoluzione tecnologica offre e che vede troppo spesso in ritardo le piccole e medie imprese italiane rispetto alla concorrenza internazionale. Quindi l'obiettivo è favorire, per esempio, lo sviluppo di servizi web e di nuove applicazioni digitali insieme con modelli di business originali e di servizi che puntino alla dematerializzazione dei documenti cartacei, ma anche sul telelavoro, sulla posta elettronica con firma certificata oppure sull'e-commerce o il marketing online.

**Che cosa ne pensa del piano del ministro Brunetta per il rilancio della Pubblica amministrazione digitale?**

Il piano sull'e-Government



Assinform. Ennio Lucarelli

**«La modernizzazione del Paese è prioritaria e l'informatica deve continuare a investire»**

del ministro Brunetta è molto importante. Ma a patto che i finanziamenti vengano reperiti e spesi in tempi brevi su progetti mirati, in modo da garantire risultati concreti nell'immediato. Per ora siamo consapevoli della difficoltà di stanziare i fondi necessari, ma occorre puntare su un nocciolo di futuro per consentire all'Italia di uscire dalla crisi, dal rischio recessione, con una marcia in più per imboccare la crescita.

**D.Le.**

daniele.lepido@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

